

Pubblicazione

Abbonamento annuo	L. 36
semestrale	» 18
trimestrale	» 9
mensile	» 3
Abbonamento all'estero	L. 48
semestrale	» 24
trimestrale	» 12
mensile	» 4
Abbonamento con diritto di	
libreria	

Chi voglia la lista di tutti i soci
scriva il suo nome.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 10. —
Le linee per ogni riga di testo
cont. 10. — Nella quarta
pagina cont. 10. —
Per gli avvisi speciali si fanno
conti di persona.
Si pubblica ogni giorno tranne
i festivi. — I corrispondenti non
riceveranno. — Lettere e piazze
non accettate al rimborso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Il Clero cattolico in Turchia

Negare l'influenza che il clero cattolico esercita sulle popolazioni cattoliche del mondo, è ormai assolutamente impossibile: è la storia sicura che constata questo gran fatto costante nella storia di tutti i popoli.

I governi delle nazioni — ove la religione dello Stato non è la cattolica — ricorrono con ogni premura alla stella polare della civiltà, alla Santa Sede, allorché le furesti passioni settarie agitano i loro popoli e compromettono l'ordine interno, o la sicurezza delle monarchie.

E sono gli stessi governi, che nei momenti di una fatale politica settaria, hanno osato spingere sino agli estremi la loro persecuzione contro il Vaticano e contro il cattolicesimo.

Esi hanno potuto fare il triste esperimento di tanto errore, perché han veduto contro di loro rivolte quelle armi di offesa.

La Russia e l'Inghilterra, riconciliate con la Santa Sede, possono respirare più tranquille in Polonia ed in Irlanda: la voce imponente dell'Episcopato e del Clero cattolico è stata più efficace della Siberia e della forza: essa ha fatto cadere il pugnale dalle mani dei settari, dando a quei governi il tempo di adottare quelle misure legislative che più rispondono alle necessità dei tempi.

La lotta non è interamente finita in Germania, ove Bismarck non ha interamente sottratti all'incubo del partito anti-cattolico; ma ad ora delle lugubri profetie di questi guai, anche in Germania la pace religiosa sarà felicemente compiuta.

I nostri lettori sanno, che tra il governo di Costantinopoli e l'Albania da più mesi ferve una lotta a tutto sangue.

Le tribù bellicose dell'Albania, che per forza del trattato di Berlino debbono essere annesse al Montenegro, hanno respinto le condizioni, abbastanza gravi loro imposte da Assym Pacha; e però han dato di piglio alle armi, invocando nel tempo stesso l'intervento protettore delle grandi Potenze.

I Consoli stranieri residenti a Scutari erano stati invitati a farsi mediatori per questo intervento.

La sommossa prendeva proporzioni allarmanti, e che dai giornali di Austria e

di Germania si temeva che potesse rinascere la questione d'Oriente.

Ed ecco che il Sultano — che tra i Sovrani, non cattolici, di Europa è quello che più si distingue nel proteggere il cattolicesimo e nel riconoscere la potenza civilizzatrice — ha avuto la splendida idea di rivolgersi all'Arcivescovo di Scutari, perché interponesse la sua mediazione.

Quel Prelato ha accolto con zelo la preghiera della Sublime Porta, ed è un fatto che merco l'influenza esercitata dal Clero cattolico, la Turchia ha potuto evitare l'intervento straniero in Albania; essendosi quelle tribù calmate ed avendo accettate le proposte di mediazione e di accordo loro fatte dal governo turco col mezzo dell'Arcivescovo di Scutari.

E qui non possiamo che associarci interamente a quanto leggiamo nel *Moniteur de Rome* intorno alle agitazioni popolari, che si deplorano nell'Armenia e nell'isola di Creta, ove il governo turco si trova a fronte d'una insurrezione che ogni giorno più prende piede, senza dubbio fomentata da stranieri insinuazioni.

A Costantinopoli è ricordato l'impegno assunto nel trattato di Berlino, di riformare l'intera amministrazione, riforma reclamata giustamente da quelle provincie.

Ma il governo di Costantinopoli, sventatamente mantiene in esse la funesta lotta delle razze, e si mostra indolente nel contenere gli atti abusivi dei suoi subalterni, che taglieggiano arbitrariamente quelle popolazioni, eccitando così lo spirito della rivolta.

In Armenia si sono arrestati vari personaggi, cristiani al popolo e di religione cattolica, sospetti di ribellione; mentre causa diretta del malcontento è il pessimo governo di Costantinopoli.

E questo governo stolidamente si oppone alle deliberazioni di riforme politiche adottate dall'Assemblea generale della Grecia, nell'isola di Creta, assemblea nella sua gran maggioranza composta dall'elemento cristiano.

Avviano che l'insurrezione si è manifestata ed è scoppiata nel paese più guerriero dell'isola, a Spakia; e la Porta non dovrebbe dolersi che di sé stessa, se in Creta potesse avverarsi quell'intervento straniero, che pure essa ha saputo evitare in Albania.

Adunque il governo del Sultano ha una

via tracciata e facile: accetti le riforme politiche, alle quali è obbligato, migliori l'amministrazione, purgandola dei grandi abusi che si commettono, provveda alla sicurezza pubblica che si trova in condizioni deplorevoli; schiacci la venalità dei suoi funzionari che si oppongono allo spirito dell'industria privata; provveda allo sviluppo del commercio, e ciò facendo, può essere sicuro che l'influenza religiosa che la Porta ha con tanto vantaggio sperimentata in Albania, potrà avere effetti sicuri e durevoli, estendendosi nelle altre provincie della Turchia.

Ecco sino a qual punto di forza civilizzatrice si alza il cattolicesimo nei paesi d'Oriente, ove la bajonetta ed i cannoni delle grandi Potenze possono come sempre, distruggere città e popoli, ma per risollevarli alla grande e cristiana rigenerazione, debbono comprendere che questa sublime opera è devoluta alla divina potenza della S. Sede.

I LEGITTIMISTI IN FRANCIA

Mentre le notizie di Frohsdorf lasciano sperare che il conte di Chambord abbia a rinascere la sanità, i legittimisti lavorano attivamente per preparare il terreno, date certe eventualità. Questa notizia non la troviamo assurda poiché la loro forza deve essersi mirabilmente accresciuta davanti l'infirmità del loro augusto Capo, e una prova se ne è avuta e si ha tuttavia nel plebiscito religioso che ha dato e dà tutta la Francia, per impetrare da Dio la guarigione del suo Re. Non è la preghiera di un partito quella che si innalza incessantemente al Cielo, per ottenere che la Francia non venga privata della preziosa esistenza dell'augusto esiliato che è il faro di luce nelle tenebre che circondano quella sventurata nazione, ma la preghiera d'un popolo stupefatto dalla oppressione d'un governo ateo, e scontento nella restaurazione della monarchia cristiana.

E per tornare al lavoro attivo che in questo momento si attribuisce ai legittimisti, non vogliamo passare sotto silenzio una lettera circolare, già segnalata dal telegrafo, che a quanto pare, un gruppo di antichi ufficiali e sotto ufficiali avrebbe mandato a chi pareva offrire garanzie di fedeltà alla monarchia.

colpiva ad un tempo il trono e l'altare, i preti come i martiri ai primi secoli della Chiesa, provavano il bisogno di riunirsi, di incoraggiarsi fraternamente a sostenere una lotta ineguale che doveva terminare colla morte.

Se la loro anima restava salda, il loro cuore provava talvolta le debolezze cui subiva il Signore alla vigilia della passione. Allora essi si cercavano, si consolavano mutuamente con speranze immortali, e si sentivano più forti dopo aver meditato insieme le parole del Salvatore che promette ai suoi apostoli la pace e la persecuzione per la giustizia. Del resto entrambi si trovavano allora sotto un'impressione di profondo dolore.

Una scena odiosa era avvenuta la vigilia nei dintorni, e il ricordo di questo sacrilegio desolava il cuore dell'abate Roberto e del Curato di Saint-Helen.

Uno degli amici di questo venerabile prete, invecchiato nel sacerdozio, logoro dalle austerità era caduto pericolosamente malato. Egli aveva lottato contro la debolezza e il dolore, opponendo la forza d'animo allo svanire delle forze fisiche, ma finalmente l'infirmità inchiodandolo nel suo letto, gli rese impossibile di recarsi nella sua piccola chiesa. Si sentiva venire la morte, e rimpiangeva doppiamente la vita al pensiero dell'isolamento, nel quale lasciava il suo gregge. Qualche buon parroco lo circondava, e parlava loro di speranza celeste e di divine ricompense, quando di improvviso la porta della sua camera s'apri e cinque soldati vi penetrarono, conducendo con essi l'intruso che doveva occupare il suo posto appena il povero rettore avesse reso l'estremo sospiro.

Dal giornale *Paris* riproduciamo tradotta la detta circolare:

« N. di matricola

S.....
« Nella vostra qualità di antico scrittore della Francia vorreste voi farmi sapere se vi piacerebbe di essere della scorta del Re e di entrare, fatta riserva dei vostri diritti e delle vostre pensioni, col vostro antico grado in servizio per quartiere dei Veterani della guardia reale, nel caso che Sua Maestà venisse a restituire alla nostra cara patria la pace, la tranquillità e la consolazione, che le mancano? »
« Se tale è la vostra volontà, vogliate trasmettermi al più presto la vostra risposta, senz'altra segnatura fuorché il vostro numero di matricola qui sotto. »
« Voi riceverete l'ordine di convocazione quando sarà giunto il momento opportuno. »

« Ho l'onore ecc.

« Marchese de Carbonel d'Hierville.
« Chateau de Des-les-Armes, par Fontenay-lez-Compeigne (Seine-et-Oise). »

E qui il *Paris* si domanda: « Questo documento è esso il preludio di un prossimo tentativo di fatto, oppure una semplice enumerazione delle forze, sulle quali potrebbe contare una restaurazione monarchica? E' un fatto però, conclude, che in questo momento si va facendo una grande propaganda sia nei centri popolari, sia negli ordini militari, e garantisce l'autenticità del documento. »

UN FIORE DI TOLLERANZA

Il *Messaggero* di Cremona scrive:

« Un Comune di nostra conoscenza apre il concorso per una scuola femminile. Tra le concorrenti vi è la signora A. di L., che risulta la migliore. Prima di procedere alla sua nomina un certo avvocato... a nome del Comune, si reca dalla suddetta signora maestra e le dimanda se è disposta a fare una dichiarazione, che essa non ammette l'esistenza di Dio, né professa religione di sorta. La brava giovane francamente risponde, che non può, né vuol farla e che preferisce di non essere nominata piuttosto che fare una dichiarazione di quella natura. E non fu nominata! Un viva di cuore a quella maestra! Dio ed anche

Il Curato presentò un piccolo, s'alzò sul letto e domandò colla massima calma:

— Che volete, amici miei?
— Impadronirci di coloro che vi circondano, rispose uno dei soldati. La loro presenza li denuncia abbastanza quali nemici della santa Repubblica.

Il miserabile che agognava la cura di Plucott s'avvicinò al letto del vecchio prete.

— Vengo, gli disse, ad arrecarvi i soccorsi della religione.

— Ritiratevi, rispose l'infermo rettore voltando altrove il capo. Non ispetta a me il giudicarvi, ma ho il diritto d'imporvi il silenzio.

L'intruso alzò la fronte in atto di sfida.

— Esercizio a mia volta il ministero di cui voi non potete più compiere i doveri; vi porto i sacramenti che voi non potete amministrare.

Il Curato di Plucott stese le braccia innanzi come per allontanare dal suo letto il figlio ribelle della Chiesa.

Mentre l'agonizzante ed il suo visitatore si scambiavano queste parole, i soldati tirando di tasca dei pezzi di corda avevano saldamente legati i fedeli amici reduci nella camera del Curato.

— Salvaggina da prigione, si contentò di dire il capo della banda.

I prigionieri tacevano; in quel momento si precipitarono molto meno dei loro propri rischi, che della situazione del loro vecchio pastore.

Vennero spinti in un angolo della camera, finché era loro possibile di veder tutto, senza che potessero tentare alcunché per difendere il loro venerabile amico.

(Continua)

136 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Che bisogna fare per mostrarci buoni patriotti? domandarono venti voci.

— E' semplice, rispose Claudio, denunziare, denunziare, denunziare sempre. Coloro che saranno innocenti si caveranno d'impiccio.

— Ci daranno premi? domandò il Guercio.

— Premi? Vi si daranno interi patriottismi!

— Quando cominceremo?

— Il cittadino Bruto deve giungere a Dinan. Lo manda il comitato di Nantes.

Egli avrà nel paese la direzione della giustizia; è con esso che io mi dovrò porre d'accordo.

— Ci racconterai?

— Da questo momento siamo soci.

— E saremo a parte degli atti?

— Sì in giusta proporzione; io sono il capo, avrò doppia porzione.

— Che faremo stasera? chiese Cuordiferro.

— Andiamo dal Curato di Saint-Helen, rispose il Guercio.

— Per far che? saltò su un antico barcaiolo.

— Prima di tutto ci informeremo se è amico della Repubblica, e se conta di prestare giuramento alla Costituzione.

gli uomini le terranno conto dell'atto doveroso e nobilissimo da lei compiuto. Quel Comune e quell'avvocato non sono essi una perla di giustizia e un fiore della più squisita tolleranza?»

IL PROCESSO DI TISZA-ESZLAR

I nostri lettori saranno curiosi di sapere a che punto trovasi il processo di Tisza-Eszlar per l'assassinio della Solimassy. Ecco a soddisfarli.

Nelle lunghe ed interminabili udienze che si son succedute dopo quella in cui si ebbe la schiacciante deposizione di Manrizio Scharf, si è lavorato a tutt'uomo per liberare gli ebrei dalla terribile accusa. Si è fatto di tutto per dimostrare che le rivelazioni dello Scharf figlio non erano attendibili, perchè estortigli prima colla forza dal giudice istruttore e poi fategliela ripetere in pubblico dibattimento dagli antisemiti che lo avevano guadagnato con lusinghiere promesse; si è difeso il giudice che aveva costruito il processo; si son posti in contraddizione i testimoni dell'accusa: insomma niente si è lasciato inteso per far risaltare l'innocenza degli ebrei. Ed è singolare che a questo lavoro ha contribuito non solo la difesa degli imputati, ma lo stesso pubblico ministero ed anche un po' la Corte. Di qui il convincimento generale che l'oro ebreo abbia prodotto lo strano fenomeno.

Gra che i dibattimenti sono presso al termine, il giudizio europeo raddoppia i suoi sforzi per ottenere la liberazione degli imputati. Basti dire che non contenti di pesare sull'opinione pubblica con una stampa assai diffusa perchè sostenuta dall'oro ebraico, i giudei giungono perfino a minacciare il governo ungherese della propria vendetta, qualora egli non faccia ragione alle loro pretese.

La *Deutsche Volkszeitung* di Berlino, foglio conservatore, scrive a questo proposito:

«Non i fogli antisemiti, ma i fogli ebraici dell'Austria ci fanno sapere che Rothschild intimò al ministro delle finanze d'Ungheria, conte Szapary, di finirlo collo scandalo di Tisza-Eszlar, se non vuole far revivere il credito pubblico dell'Ungheria. E' questa una minaccia di guerra aperta, ed è così che gli Stati moderni sono costretti di lasciarsi trattare.»

Un foglio ebraico, la *Deutsche Zeitung*, di Vienna, dice che non si potrà parlare della conversione della Rendita ungherese, fino a tanto che il ministero non abbia dato garanzie per la cessazione di uno stato di cose che permette processi simili a quello di Tisza-Eszlar. In altri termini, il foglio ebraico domanda che i suoi compatrioti, se ebrei, non sieno molestati dalla giustizia anche se sospetti di qualche gravissimo crimine.

Il cattolico *Vaterland*, di Vienna, dopo ciò, ha ben ragione di dire che si può impunemente attaccare il Papa, gli imperatori e i re, il clero e la nobiltà, francesi e turchi, ma che conviene guardarsi dall'attaccare il Giudaismo e la Legge, due archie sacre per i liberali di tutti i paesi del mondo.

Come poi funzionano in tutto quest'affare l'oro ebreo, ce lo dice la *Post* di Strasburgo, che pubblica il seguente dispaccio da Pesth:

«L'alleanza universale israelita ha inviato a Nyireggy-Haza tre emissari che si spacciano per reporters. Uno è di Parigi, l'altro di Vienna, il terzo di Francoforte. Tutti e tre inviano e ricevono giornalmente dispacci cifrati. Il delegato francese ha ricevuto da Parigi spedizioni considerevoli di denaro; quello di Francoforte è munito di una lettera di credito per 200.000 marchi, ossia dugento cinquantamila franchi. Quest'ultimo ha già passato la notte due volte a Buda-Pesth.»

Per tutto commento aggiungiamo che la *Post* di Strasburgo è un giornale liberale ed amico degli ebrei!

Pellegrinaggio italiano a Lourdes

(Corrispondenza dell'Unione)

Lourdes 15 luglio 1883.

Volendo attenermi a quella brevità che mi è stata raccomandata, mi limiterò a riferire della giornata di ieri soltanto la funzione compiutasi verso sera nella Basilica, della presentazione, cioè, dei nostri doni a N. S. di Lourdes.

E davvero che questi non sono stati né pochi, né piccoli.

1. Lire quarantamila per la fabbrica della cappella e dell'altare italiani nella nuova chiesa del Rosario.

2. Una grandiosa lampada d'oro.

3. Lire duemila, quale fondo per mantenimento in perpetuo della lampada.

4. Due lampadari di cristallo di Murano.

5. Cuore d'argento contenente i nomi di tutti i pellegrini.

6. Offerte diverse in oggetti d'oro e d'argento, elemosine per Messe, candele, corone di fiori artificiali ecc., sia per mezzo della presidenza, sia per mezzo dei singoli pellegrini.

Ma come mai si sono potuti presentare ai magnifici doni?

Erano stati diramati moduli, e omai tutti lo sanno, a raccogliere offerte da 10 centesimi per una lampada d'oro da lasciare alla Madonna di Lourdes: or tale raccolta ha fruttato così, da mettere insieme anche gli altri doni. Di tal guisa si può dir veramente che è l'obolo dell'amor filiale degli italiani che è stato offerto a Maria, mentre ben molti e molti debbono avere concorso a formare a forza di dieci centesimi la cospicua somma. Tale raccolta poi deve avere non poco fatto conoscere e infervorata la devozione verso N. S. di Lourdes, divozione si feconda di grazie.

Di più colla cospicua offerta di 40.000 lire per la fabbrica di una cappella nella nuova chiesa, gli italiani, come ben dissero i Vescovi francesi, e in ispecie quel di Tarbes ringraziando, hanno dato un bellissimo esempio alle altre nazioni, e se queste ne imiteranno l'esempio, com'è a sperarsi, in assai breve tempo la nuova chiesa sarà compiuta.

Il rogito dell'atto solenne di fondazione di tale cappella e altare è stato firmato dal Vescovo di Tarbes, dai Vescovi italiani del pellegrinaggio, dal R. P. Superiore dei PP. Missionari di N. S. di Lourdes, dal Presidente del pellegrinaggio e dal comandante Acquaderni rappresentante la Commissione promotrice. Più vi sono stati iscritti i nomi di tutti i pellegrini.

In quanto alla lampada d'oro, poichè non è ancora ultimata, e non lo potrà essere che per l'Immacolata di quest'anno, ne è stato intanto accusa una provvisoria.

La funzione della presentazione dei suindicati doni è stata fatta dall'Arcivescovo di Cagliari, ed è riuscita come di somma soddisfazione per noi, così di edificazione ai francesi.

Alla sera abbiamo fatta la processione colle candele, prendendoci dalla grotta e girando per magnifici viali d'intorno.

In un'adunanza tenuta pur ieri di tutti noi pellegrini si deliberò di spedire un indirizzo al S. Padre esprimendo i voti e le preghiere che qui si fanno pel trionfo suo e della Chiesa: si è intanto domandato per telegramma la sua benedizione.

Riguardo poi alla giornata d'oggi, domenica, le feste si son fatte più animate, solenni, l'affluenza assai grande. Due lunghi treni han portato un migliaio di pellegrini della Diocesi d'Alby, domani altri nove ne porteranno ben più migliaia solo dalla stessa Diocesi.

Alle 7 del mattino vi è stata la messa, celebrata da uno dei nostri Vescovi alla grotta, colla comunione generale.

Più tardi, alla stessa grotta, vi è stato pontificale solennemente compiuto da Monsignor Vescovo di Ascoli.

Al dopo pranzo vesperi ecc., ed alla sera un'imponente processione colle candele.

All'adunanza dei pellegrini di quest'oggi si è letto il telegramma che annunciava la benedizione del Papa ieri domandata.

Lourdes 16 luglio.

Oggi era dunque l'anniversario dell'ultima apparizione, giorno scelto per la maggiore solennità di quest'anno giubilare, e per porre la prima pietra della nuova chiesa.

Non è a dire dell'affluenza dei pellegrini; si calcolano a un cinquantamila.

Sul luogo dove si ergerà la nuova chiesa (ed è ai piedi e sul davanti della presente Basilica, essendo questa in alto costruita nella grotta) è stato eretto un grandioso palco su cui sotto elegante padiglione è stato formato l'altare, che deve servire per la messa pontificale: in cornu *Evangelii* vi ha il trono vescovile di velluto cremisi.

Alle nove le grosse campane della Basilica hanno incominciato a suonare a distesa, ed hanno annunciato che la processione muoveva dalla Basilica verso il luogo della funzione. Apriva quella una lunga fila di chierici, venivano quindi i musici, poscia il clero; in appresso le LL. BB. i Vescovi italiani e francesi, in numero di quindici, l'uno dopo l'altro, vestiti di piviale con la mitra e il pastorale, assistito ciascuno da due che ritengono canonici. Veniva in ultimo S. E. il Card. Desprez, Arcivescovo di Tolosa, delegato a tale funzione.

Non mi farò a descrivervi questa che

troppo mi porterebbe per le lunghe, già è la solita prescritta nel pontificale.

Direi solo che il tutto presentava un colpo d'occhio davvero sorprendente: tanta maestà di Vescovi, tanta affluenza di persone, la gaiezza e l'eleganza degli adornamenti del luogo, la bellezza veramente ammirabile delle colline d'intorno; e più che altro il pensiero della predilezione di Maria per quel luogo istesso santificato dalla presenza di Lui, oh! incantava, rapiva!

Terminata la funzione del collocamento della prima pietra, Sua Em.za R.ma ha pontificato solennemente la messa, dopo la quale ha impartito al popolo la benedizione Papale per speciale facoltà ricevuta dal Sommo Pontefice.

Ora a quella grazia prodigiosa annunciata per telegramma.

Terminata la funzione del collocamento della prima pietra, io mi sono recato per un momento alla Grotta e poscia mi sono mosso per portarmi al telegrafo; nel passar vicino alle piscine, ho visto della gente al di fuori d'una di esse che pregava, mi fermai alquanto, ma poscia premendomi di darvi un cenno per telegramma della funzione compiuta, sono partito. Non l'avessi fatto! Fra mezz'ora circa avrei assistito ad uno spettacolo il più commovente, alla guarigione cioè di una donna affetta di paralisi.

Questa è certa Anna-Baraille, d'anni 42, di Mazamet, Diocesi di Castres, travagliata da tal male da ben 20 anni, da 3 anni impotente ad uscire di casa, da 3 mesi obbligata al letto. Portata a Lourdes dai pellegrini del suo paese, è stata immediatamente portata alla Grotta. E' da notarsi che era la quinta volta che veniva a Lourdes a chiedere la grazia della guarigione; e questa era la volta che Maria l'esaudiva. Due volte è stata immersa nell'acqua della piscina: alla prima ha ottenuto testo una guarigione parziale. Non è a dire quanto sia cresciuta in questa donna la fede, e quanto ancora per lei si sia mosso a pregare. Dopo la prima immersione è stata condotta alla Grotta; ma poichè ella dunque sperava da Maria la guarigione perfetta, così ha insistito per una seconda immersione. E' stato allora che la guarigione si è mostrata: si può dire in un modo perfetto; non restava che qualche piccola cosa nell'articolazione delle dita delle mani. Condotta alla Grotta ivi le si sono bagnate coll'acqua prodigiosa; e colle mani ella si è strofinata la faccia, e la grazia si è compiuta. Entro la Grotta, allora si trovavano soltanto 10 o 12 preti del nostro pellegrinaggio; molta gente però al di fuori. A conferma della grazia ottenuta ella ha accompagnato colla candela il SS. Sacramento di cui si faceva il trasporto dall'altare della Grotta alla Basilica.

All'annuncio della grazia l'entusiasmo si è impossessato di tutti, e il *Magnificat*, questo cantico che tante e tante volte si è ripetuto finora per simili casi, si è intonato a ringraziare la Vergine, che si degna di spargere in tanta abbondanza le sue grazie, a chi le invoca specialmente in quella santa Grotta.

Delle altre funzioni compiutesi mi limiterò a dirvi della sola processione compiutasi questa sera colla candela. E' stata una processione imponente, vi hanno preso parte ben quattro mila persone. E' badate bene che questo numero non è dettato a casaccio, ma per calcoli fatti. Lo spettacolo di questa processione sfilata nei tortuosi viali che stanno colla vallata dinanzi la Basilica, e contemplata dall'alto della Basilica stessa, era tale da non descriversi. Aggiungetevi l'illuminazione a palloncini e bicchierini colorati nella facciata della Basilica e all'intorno; i fuochi artificiali che s'innalzavano a quando a quando da un colle vicino; i canti con che s'inneggiava alla Vergine da quanti prendevano parte alla processione; e poi immaginate voi le tante emozioni provate.

All'ora in cui vi scrivo la maggior parte dei nostri pellegrini avrà già salutata per l'ultima volta Maria nella sua grotta. Io pure, celebrata la Messa nella Basilica poco dopo la mezza notte, mi vi sono recato per il saluto di congedo. Oh! è pur triste questo saluto! ma bisogna darlo e l'ho dato.

Ora, lasciata Lourdes, ci recheremo, parte a Parigi, Paray-le-Monial e Lion, parte solo in quest'ultima città. Io sarò tra questi ultimi, e di là vi scriverò l'ultima mia corrispondenza, per la visita al Santuario di N. S. di Fourvières.

G.

Colla massima riserva riproduciamo dal *Credente Cattolico* di Bellinzona, questa notizia che è troppo bella per essere ordata nonchè possibile probabile. Tuttavia eccola:

«Un autorevolissimo personaggio ecclesiastico col quale la Redazione del *Credente* ebbe di questi giorni l'onore di conversare, ci assicurò che serie trattative sono intavolate anche nella sistemazione della questione italiana sulla base dello sgombrò di Roma.

«Se l'Italia sa tener conto delle pacifiche e generose disposizioni del Santo Padre Leone XIII, dei bei giorni potranno sorgere nuovamente per lei.»

Il *Moniteur de Rome* smentisce la notizia data ieri da altri giornali che il Papa abbia intenzione di scrivere una nuova lettera all'imperatore Guglielmo.

Un telegramma da Parigi al medesimo giornale dice falsa la notizia che Ferry abbia inviato una lettera al Papa.

Il Presidente Grovy risponderà prossimamente alla Lettera di Leone XIII.

La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Mons. Zorn vescovo di Parenzo e Pola ad arcivescovo di Gorizia.

Corre voce che nel prossimo concistoro vorrà preconizzare vescovo di Parenzo il R.mo D. E. Valassi Preposito della cattedrale di Gorizia.

Nuovo sangue di veri martiri

Il *North China Daily News* reca il racconto d'un eccidio di cristiani avvenuto nel Yunnan. La corrispondenza da Yunnan-Fu, che reca quel racconto, porta la data del 14 aprile. «Sono arrivato qui da poco — dice il corrispondente — avendo fatto il viaggio dalla capitale dello Shanzi in quattro mesi e mezzo. Tristi notizie ho trovato. V'è stato un grande eccidio di cristiani nella giurisdizione di Lung-Kang-Hsien. Un giovane prete francese ed alcune famiglie di convertiti indigeni furono vittime della furia della folla, e tutte le case appartenenti a cristiani furono date alle fiamme. Sembra che già da molto tempo si manifestasse una grande animosità contro le chiese indigene, e che fossero state fatte delle minacce di uccidere tutti i cristiani e di distruggere i loro beni.

«Finalmente una banda di duecento persone aggredì ed uccise barbaramente il padre Terrasse e sette cristiani che erano con lui. Poi questi duecento, accresciuti di numero, fecero strage di tutti i convertiti che incontrarono, e bruciarono tutte le proprietà dei cristiani, percorrendo in cinque o sei giorni di cammino tutto il tratto fra Lung-Kang e Fachi. In alcuni punti i cristiani si difesero con tanta energia, che i loro aggressori dovettero rinunciare a malincuore.

«La città di Yunnan-Fu era in uno stato di grande eccitazione e si temevano altri stragi. Quel padre Terrasse, che è caduto vittima del fanatismo dei Chinesi, era membro della Società delle Missioni straniere in Francia. Quando fu assassinato e fatto a pezzi stava per celebrare la Pasqua in un distretto aperto di recante al cristianesimo. Pare che dopo lo stragi di Tai-li-Fu i fanatici chinesi sparsi in altre regioni abbiano fatto altre stragi di cristiani.

Si ha notizia di un altro massacro di cristiani avvenuto nel Tonchino.

Tre catechisti e due cristiani furono decapitati dopo un breve interrogatorio relativo alla loro fede.

Un altro cristiano venne ucciso perchè colse alcuni fiori onde offrirli a Maria: uno fu massacrato perchè riconosciuto cristiano dallo scapolaro.

Il massacro ebbe luogo il giorno della SS. Trinità per ordine di Hoay-Tamday che fu il principale autore dei massacri avvenuti nell'anno 1874.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Rassegna* smentisce la notizia data da un altro giornale della capitale sulla circolare dell'on. Mancini a proposito della Tripolitania.

Berti decise di aggiungere alle conferenze pedagogiche ordinate da Bacelli anche le conferenze agrarie per i maestri elementari.

Oggi o domani il re Umberto lascia Monza colla regina di Portogallo per recarsi a Torino, dove si troveranno tutti i membri della famiglia e si terrà un consiglio. Si tratta di diverse questioni tanto d'interessi privati che di altri che hanno attinenza allo Stato.

La regina di Portogallo si fermerà per qualche giorno a Torino.

— La Voce della Verità scrive:

Martedì prossimo lascia Roma per un congedo il conte Ludolf, ambasciatore d'Austria presso il governo italiano. Il ministro Mancini in previsione che questo diplomatico riferisca verbalmente meglio che per iscritto al suo governo, tutto ciò che è avvenuto a Roma nei mesi scorsi contro l'Austria, ha usato verso di lui delle attenzioni straordinarie e fece delle proteste senza fine dei migliori sentimenti del governo italiano per l'imperatore e per l'impero.

ITALIA

Ravenna — Ieri alle 4 e 30 è giunta la salma di Gessi. Fu ricevuta dalle autorità e venne deposta nella cappella ardente. Si rogò l'atto della consegna fra i rappresentanti della Società africana e il Municipio. Firmarono le autorità. Il Sindaco e il marchese Dellavalle dissero bellissime parole. Assistevano piangenti la moglie e i figli di Gessi. Molta folla. Un drappello di Garibaldini fa la guardia d'onore. Domani sera avrà luogo il solenne trasporto al cimitero.

Genova — Un manifesto che porta le firme dei principali calzalai della città, annuncia che questo ceto di commercianti ha stabilito di tenere chiuse le botteghe nei giorni festivi, cominciando dalla prossima domenica.

Per corredo dei consumatori, al sabato le botteghe rimarranno aperte fino ad ora più tarda di quella che finora non fosse praticata.

Roma — Il *Diritto*, di fronte alla sconcia polemica sorta fra Orsini e Ricciotti, invita gli elettori di Roma a votare domani con schede bianche.

Due o tremila schede bianche - soggiunge il *Diritto* - vorrebbero dire al candidato eletto: dimettetevi. Questa dimostrazione rialzerebbe (sic) il prestigio di Roma e dimostrerebbe che Roma è stanca di servire di giocattolo a tutte le scaltrezze di ambiziosi senza meriti.

E' da molto tempo, caro *Diritto*, che Roma, la vera Roma, ha dimostrato di essere stanca di voi e dei vostri amici entrati per la breccia di Porta Pia, e il suo prestigio che essa non ha mai perduto consiste ben in altro che non nelle stomachevoli gazzarre e nelle due o tremila schede bianche buzzurre, che nella vostra buaggine credete bastevoli per rialzare il prestigio di una città come Roma. Fovera Roma se il suo prestigio dipendesse da simili burattinate! Sapete chi è invece che concorre a tener alto il prestigio di Roma? Sono quei 20 mila elettori (per accennare soltanto a quelli del collegio dove domani vi sarà lo scandaloso ballottaggio) che obbedienti alla parola del Sommo Pontefice se ne stanno a casa loro.

ESTERO

Stati Uniti

Uno sciopero di telegrafisti pare probabile agli Stati Uniti. Dopo parecchio settimane di preparazione, essi presenteranno il 16 le loro domande ai superiori della Western Union e di altre Compagnie telegrafiche. Domandano il 15 per cento di aumento sugli stipendi, la riduzione ad otto ore dell'orario di giorno, ed a sette di quello notturno, ed una paga in più per il lavoro della domenica e della notte. Se queste domande saranno respinte o se non si potrà venire mercoledì ad un compromesso, 15 mila telegrafisti si metteranno in sciopero. Essi appartengono ad una Trade's Union assai forte.

Francia

Monsignor Freppel, Vescovo d'Angers, ha intentato un nuovo processo alle Autorità perché hanno inalberato delle bandiere sull'Episcopato e sulla Cattedrale in occasione della festa del 14 Luglio.

DIARIO SACRO

Domenica 22 Luglio

S. Maria Maddalena

Lunedì 23 Luglio

S. Apollinare veso.

Effemeridi storiche del Friuli

22 Luglio 1322 — I signori di Prampergo sono creati giudici nelle cause degli arimanni del Friuli.

22 Luglio 1420 — Si atterrano i castelli di Soffumbergo e Bistetagno.

Cose di Casa e Varietà

Tassa vetture e domestici. Il Municipio di Udine avvisa che fu reso esecutivo il ruolo principale della tassa vetture e domestici per il 1893 e che trovasi ostensibile presso l'Esattoria comunale cui venne trasmesso per la relativa esazione.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiari del mese di Agosto e Dicembre.

Inciendi. Alle due pomer. del 19 nella stalla e fienile del parroco Carluccio don Francesco Bini, è scoppiato un incendio che in breve tempo distrasse il coperechio ed il pavimento del fienile, compreso il non molto fieno e pochi attrezzi. Mercoledì il pronto accorrere dei contadini, potendosi, dopo sole tre ore, circoscrivere il fuoco e domarlo del tutto. Si distinsero anche quelle guardie campestri.

Il danno sarà di lire cinquecento, compreso tutto, a carico del Beneficio parrocchiale.

La causa accidentale.

— Un altro incendio scoppiò ieri in una casa colonica nell'aperta campagna fra Lanzacco e Percotto, di proprietà del conte Fabio Beretta, condotta in affitto da certo Giuseppe Moschini.

Le fiamme svilupparonsi nella rimessa dove stavano ammonticchiate sei carra di frumento ancora da trebbiare. Pare che, per naturale fermentazione, si sia prodotto tale calore da accendere la paglia. Difatti l'incendio fu istantaneo, come una immensa vampata. Si corse tosto a Lanzacco a suonare le campane e a quel suono accorsero gli abitanti che poterono isolare e spegnere il fuoco limitando il danno a lire 1600 circa.

Il conte Beretta era assicurato.

Diagrazia nel lavoro. Mentre verso le sei di sera, l'operaio Zanini Luigi di Chiavris, addetto alla fabbrica gasosa presso la ditta Schönfeld, stava lavorando un recipiente d'acido solforico si spezzò ed il povero operaio s'ebbe abbracciare della pelle al petto ed alle braccia. Fu accompagnato a casa sua.

Dimissioni ritirate. Il conte A. di Prampero ha ritirato le dimissioni da consigliere comunale.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia municipale.

- | | |
|------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Cola da Klizen » | Bernardi |
| 2. Mazurka « Livia » | Di Donato |
| 3. Sinfonia « Mignon » | Thomas |
| 4. Valzer « Sinceri auguri » | Pinochi |
| 5. Atto 2. « Faust » | Gonod |
| 6. Polka « Di fuoco » | Ottavi |

Quel carretto che ieri dissimmo abbandonato sulla Piazza dei Grani, venne ricuperato dal proprietario previo il pagamento della multa.

Consolidati 5 e 3 0/0. Per r. decreto dell'8 del volgente mese, modificando le disposizioni precedenti, venne stabilito che da ora innanzi qualsiasi titolo di rendita (consolidato 5 e 3 per cento nominativo od al portatore) venisse presentato alla Intendenza, per operazioni di tramutamento, traslazione, riunione o divisione, deve avere gli interessi in corso cioè:

- a) Se si tratta di certificati, questi devono avere una data di emissione anteriore al semestre in cui si chiede la operazione.
- b) Se si tratta di cartelle al portatore, queste devono avere ancora unita la cedola (coupon) del semestre in cui si vuole fare l'operazione.

Diversamente la domanda sarebbe respinta; e soltanto in qualche caso veramente eccezionale è dato di poter chiedere alla onorevole direzione generale del Debito Pubblico l'autorizzazione con cui venga facoltizzata la Intendenza a ricevere la domanda, e con essa i titoli avanti la decorrenza del semestre successivo.

IL CHOLERA

Londra 19 — Le notizie ufficiali dall'Egitto non devono essere esatte. La polizia impedisce spesso con la forza la pubblicazione delle vere cifre.

A Bolak sobborgo di Cairo un intero quartiere fu fatto sgomberare.

A Cairo regna nuovamente il panico; — tuttavia il ritorno del generale Wood ha calmato alquanto la popolazione. Il generale Wood dichiarò che l'attuale epidemia

è meno pericolosa e meno intensa di parecchie che scoppiano ogni tanto nelle Indie.

La ferrovia fra Cairo e Alessandria è interrotta. I treni si fermano a Dammanhur.

Le truppe inglesi godono in generale buona salute. Anche le condizioni di salute in Alessandria sono buone.

Ecco il numero totale dei morti colpiti dal contagio: Damietta 1701, Mansurah 905, Samanud 204, in tutto 2900 vittime sopra un circolo di 25 miglia.

Alessandria 20 — Sono morti ieri a Mansurah 29 colerosi, a Kirbine 14, a Chibinelecon 15, a Damietta 22, a Tanta 3, a Cairo 146.

Finora pochi europei furono vittime a Cairo.

L'epidemia continua ad estendersi. Ad Alessandria nessun nuovo caso.

Genova 20 — Si parla di tre casi di colera seguiti da morte. Speriamo che le autopsie abbiano a smentirne la dolorosa notizia.

La Giunta si è radunata d'urgenza per provvedere ad ogni eventualità.

TELEGRAMMI

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Cairo: Il governo ricusa di sopprimere i cordoni sanitari. Cento morti di colera si ebbero ieri nel sobborgo Boulak. Gli abitanti di Chirbine si sono ribellati causa il rigore dei regolamenti per le sepolture.

Il governatore domandò le truppe per reprimere.

Tunis 20 — Il maltese, ch'era stato arrestato in seguito a rissa con soldati francesi, fu rilasciato libero. L'inchiesta dimostrò che era ubriaco.

Frohsdorf 20 — Chumbord passò una notte alquanto agitata. Stamane però vi fu un miglioramento.

Brindisi 20 — E' giunto il piroscalo della Peninsulare proveniente dall'Egitto ed ha proseguito per Venezia coi viaggiatori e la valigia.

Parigi 20 Un decreto di Grevy stabilisce, dietro domanda dei capi indigeni, il protettorato della Francia a Petitpope, a Grandpope e a Portogégar. Questi territori con quello di Portocovo assicurano alla Francia gran parte del commercio del Dahomey.

Londra 20 — una lettera di un europeo nel Madagascar che ha intimi rapporti con la Corte Malgascia assicura che gli Hovas faranno ai Francesi una guerra ad oltranza.

Parigi 20 — Senato — Broglie annunzia che interrogherà riguardo al Tonchino e al Madagascar. Domanderà perché il governo s'impegna in una guerra senza consultare il Parlamento, se informò i governi esteri dello stato di guerra. Challengel accetta la discussione domani.

La Camera continua la discussione delle convenzioni ferroviarie senza incidenti.

Vienna 20 — Al processo di Tisza-Eszlar è sorto un altro vivissimo incidente. Il deputato al Parlamento Onody insultò sulla pubblica via il rappresentante del P. M. che lo aveva citato come testimone. Il fatto produsse straordinaria sensazione.

Trieste 20 — Sabbadini verrà mandato all'ergastolo di Gradisca, a scontare la sua pena.

NOTIZIE DI BORSA

21 Luglio 1893

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10 1/2 a L. 2,10 3/4
— Banconote austr. da L. 2,10 1/2 a L. 2,11 3/4
— Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1893 L. 90,10 a L. 90,15 — Id. id. 1 gennaio 1894 L. 87,93 a L. 87,98.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SERV. dal 15 al 21 Luglio

(Nel bollettino testè comunicatoci vennero, certo per dimenticanza, ommesse le cifre dei nati. Le pubblicheremo lunedì).

Morti a domicilio

Teresa Valentiniuzzi fu Francesco d'anni 46 civile — Luigi Piccini di Guglielmo di anni 2 — Caterina Fadi d'anni 57 serva — Giuseppe Tirsiro di giorni 11 — Maddalena Nigris di Giuseppe di mesi 5 — Caterina Simeoni di Giuseppe d'anni 4 — Giuseppe Chiarandini di Domenico di mesi 6 — Rosa Gattardo fu Luigi d'anni 20 contadina — Giovanni Lavaroni di Pietro d'anni 4 — Luigia Urbanigh di Antonio d'anni 16 serva — Alice Craiza di Angelo d'anni 2 — doardo Marini di Marino di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile

Francesco Snidero fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Lucia Virginio-Odoce fu Marco d'anni 35 contadina — Giulio Starotti d'anni 1 — Domenica Mialli-Barbarino fu Giovanni d'anni 46 contadina — Maria Surazzi d'anni 1 — Maria Codrigh-Morgagna fu Andrea d'anni 70 casalinga — Ernesto Taroggi di giorni 15 — Luigi Ventrenz fu Francesco d'anni 34 agricoltore — Giuseppe Tavella fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Sante Driutti fu Francesco d'anni 78 agricoltore.

Totale N. 22.

Dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Guido Antonioli agente privato con Caterina Boldo sarta — Antonio de Nardo fabbro con Luigia Gremese Casalinga — March. Ferdinando Mangilli possidente con Angela Foramiti agiata — Antonio Pravian capellaio con Sofia Rigotti sarta.

Eseguiranno l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Battista Peressutti oste con Maria-Maddalena Della Pietra casalinga — Giorgio Negrini guardiano ferrov. con Anna Vidussi casalinga.

Carlo Moro gerente responsabile.

Con **UNA** Lira
SI POSSONO VINCERE
CENTOMILA LIRE

Con 5 Lire si può vincere L. 500,000
Con 100 Lire si vince sicuramente un premio
Con 500 Lire si hanno premi sicuri e
moltiplicati per ogni estratto
A queste eccezionali combinazioni di vincita si
concorre acquistando biglietti della

LOTTERIA DI VERONA

ciascuno al prezzo di LIRE UNA.

Programma completo delle vincite e delle condizioni della Lotteria, pubblicato in italiano, francese, inglese e tedesco, è distribuito gratuitamente dovunque è attivata la vendita.

Proffittare di quest'ULTIMO PERIODO DELLA EMISSIONE per chiedere centinaia completi e biglietti delle cinque categorie, dal numero eguale, concorrendo in tal modo, dalla vincita minima di Lire cento, alla massima di

MEZZO MILIONE

QUESTA LOTTERIA

creata per alleviare i danni dell'inondazione, è veramente unica per quantità e valore di premi: 50,000 vincolati dell'effettivo valore complessivo di DUE MILIONI E CINQUECENTOMILA LIRE.

NESSUN' ALTRA LOTTERIA

in Italia od all'estero riserva in vincita la metà del suo capitale, pagando i premi in contanti a domicilio del vincitore senza la menoma deduzione e secondo il PRECISO valore dichiarato nel programma.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

sarà fissata fra breve: verrà annunziata in tutti i giornali e partecipata ai compratori di biglietti, che in seguito riceveranno GRATIS il bollettino ufficiale.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungerà centesimi cinquanta per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASAROTTO di Francesco, via Carlo Felice 10. Incaricata della emissione — F.lli HINGEN-Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giocatore, Cambiavalute, via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Banche Ebraiche e Comunal.

In UDINE presso ROMANO e BALDINI, Cambiavalute piazza Vittorio Emanuele.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di **PARAFULMINI PER EDIFIZI**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresi in argenterie, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

Scioppo Fagliano
(vedi 4.° pagina).

1. *Journal of Management Studies*, 1997, 34, 1, 1-14.